

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica registrata al
Tribunale di Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa (n.188/06 RVG)
del 24 marzo 2006

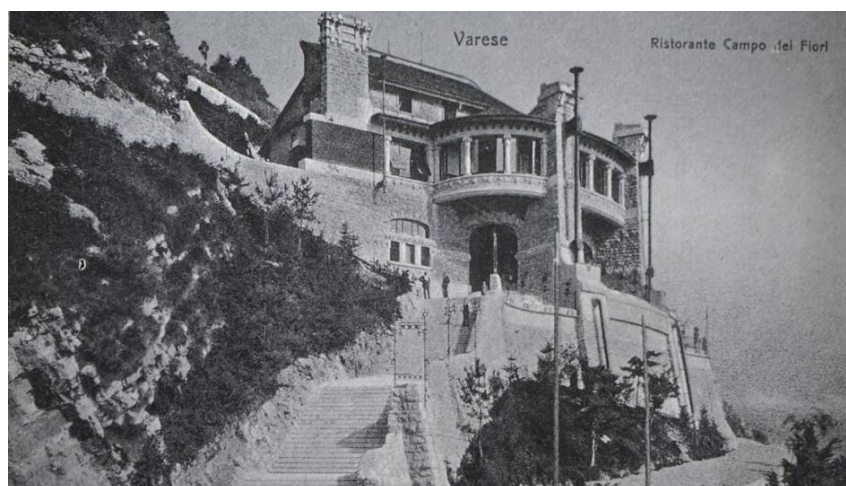
Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



Il Grand Hotel Campo dei fiori di Massimo Palazzo



Nel 900 Varese, già soprannominata la città giardino, era la meta preferita per la villeggiatura della nobiltà milanese. I 50 km che separavano le due città, con le strade e i mezzi di allora, significava fare un lungo viaggio, tuttavia, la città più tranquilla, la presenza di laghi e montagne, il Sacro Monte, portò tanti a considerarla un posto ideale per le vacanze e i fine settimana. Nel 1905 cominciarono i lavori della funicolare per il Sacro Monte. Stimolato da questa iniziativa, qualche illustre mente locale prese in considerazione l'idea di costruire un albergo sulla vetta del monte Tre Croci. Passarono due anni e venne fondata una società "Società dei Grandi Alberghi Varesini" che acquistò alcuni terreni a Campo Dei Fiori. A quei tempi, uno dei massimi esperti del liberty italiano si chiamava Sommaruga, a lui venne commissionato il progetto per la costruzione di un grande albergo da 200 camere, una funicolare che sarebbe arrivata fino all'ingresso, un albergo più piccolo che diventò in seguito il Ristorante Belvedere.



Il Grand Hotel venne inaugurato nel 1912, per la sua costruzione vennero impiegate soluzioni costruttive all'avanguardia modificando il paesaggio della zona per costruire attorno all'edificio un giardino.



Dopo l'inaugurazione la struttura per mezzo secolo fu meta di grande turismo d'élite, interrotto purtroppo dalle due guerre mondiali. Gli ospiti erano le personalità più importanti del tempo, marchesi principi, ricca borghesia, all'interno del ristorante Belvedere, dopo cena venivano allestite delle feste con danze che si prolungavano fino a tarda notte. Le prime storie del Grand Hotel me le raccontava mia nonna, che ai tempi del massimo splendore con i fratelli e gli amici andavano ad aspettare l'arrivo delle carrozze. Il periodo migliore continuò fino alla seconda guerra mondiale, per quei tempi vennero raggiunti dei risultati impensabile dopodiché, i milanesi e i turisti più affezionati cominciarono a preferire i viaggi, il mare, e il turismo varesino ne risentì tantissimo. Nel 1947 un incendio devastò l'ultimo piano, che venne riparato velocemente con una struttura prefabbricata. Nel 1958 la chiusura della funicolare segnò l'inizio del declino dei turisti e nel 1968 sia l'albergo che il ristorante cessarono l'attività. L'Hotel restò abbandonato, parecchi ne approfittarono per portarsi via più ricordi possibili, in seguito, per fortuna venne acquistato e sfruttato per poter posizionare antenne televisive, radiofoniche, telefoniche, ripetitori, tutto il tetto era al completo.



Di sicuro non un bello spettacolo ma, con gli affitti molto cari che pagarono le società vennero fatti dei lavori di manutenzione, il tetto non crollò, misero un custode, cintarono tutta l'area e ogni anno gli alpini possono fare la loro festa il giorno di ferragosto. Nonostante il degrado ha conservato un notevole fascino, è meta di curiosi, escursionisti studenti d'arte ed inoltre è vicinissimo al Sacro Monte altro posto da non perdere se qualcuno dovesse visitare la città.

